

LA TRAGEDIA DI MIRANO

Il papà di Andrea «Consulenza cinematografica sullo schianto mortale»

Giancarlo Merigo sollecita approfondimenti alla Procura
«Bisogna rendere più sicure le strade del Graticolato»

MIRANO

Giancarlo Marigo, il papà dell'undicenne d'Andrea Marigo investito in bici e ucciso sabato scorso poco distante da casa a Campocroce di Mirano, chiederà all'autorità giudiziaria di disporre una consulenza tecnica cinematografica per far luce sulla dinamica del sinistro che si è consumato all'incrocio fra via Viasana e via Don Orione in piena area del graticolato romano. Per ottenere chiarezza il papà si è affidato ad una società di infortunistica stradale, **Studio 3 A Valore**. Nel corso dei funerali mercoledì scorso il papà, con voce commossa, ha trovato la forza di lanciare un messaggio forte «affinché le cose migliorino per i bambini che devono poter andare per strada più sicuri».

La decisione del genitore

di andare fino in fondo, per la famiglia di Andrea è figlia della volontà del genitore di dare un piccolo contributo al raggiungimento di quest'obiettivo. «È vero», spiega il papà, «e ne siamo perfettamente consapevoli, che è stato Andrea a non fermarsi allo stop, o comunque ad oltrepassare la linea di arresto uscendo da una strada laterale, ma è altrettanto vero che quell'intersezione e l'arrivo di mio figlio in bicicletta erano ampiamente visibili dall'automobilista, e che il limite di velocità "massimo" consentito in quel punto è di 40 chilometri all'ora. Ciò significa, da codice della strada, che, se si vede sopraggiungere e avvicinarsi ad uno stop un utente debole, come un bambino, la velocità va regolata e ulteriormente ridotta per tutelare il cicli-

sta o il pedone, e anche se stessi. Per questo chiediamo al sostituto procuratore, prima di prendere decisioni su un'eventuale archiviazione, che venga valutata la condotta di guida del conducente dell'Audi A1, e in particolare la velocità tenuta della vettura e quella di collisione».

Nel frattempo nei giorni scorsi la Procura di Venezia, ha automaticamente aperto un procedimento penale per omicidio stradale in capo all'automobilista coinvolto nel sinistro. «Non vogliamo», conclude papà Giancarlo, «fare una caccia delle streghe o inseguire chimere, ma lo facciamo per puro senso di giustizia per la memoria di Andrea e anche per rispetto dell'immenso dolore provato dalla nostra famiglia».

ALESSANDRO ABBADIR

F. RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del funerale e, nel riquadro, Andrea Marigo, l'undicenne morto nell'incidente F.OTO PORCILE

LA PROPOSTA

Il sindaco: «Introdurre il limite di velocità a 30 km/h nella zona»

Una comunità intera è rimasta sconvolta nei giorni scorsi causa della morte del piccolo di 11 anni Andrea Marigo di Campocroce. Bambino che viveva in via Chiesa nella frazione di Mirano insieme con il papà Giancarlo,

la mamma Nicoletta e una sorella. Sulla pericolosità delle strade con incroci ad angolo retto caratteristici del graticolato romano il sindaco di Mirano Tiziano Baggio ha avanzato la possibilità ai colleghi dei comuni

limitrofi di coordinare gli interventi per rendere le strade più sicure all'utenza debole come pedoni e ciclisti. Per questo è stata avanzata la possibilità di realizzare strade ciclabili portando il limite massimo di velocità ai 30 chilometri all'ora. Al funerale a cui hanno partecipato circa un migliaio di persone c'erano tutti i compagni di classe e quelli della parrocchia. E i sindaci di Mirano, Martellago e Santa Maria di Sala. A.A.B.

MIRA

Tre consiglieri chiamati "porci" la Procura chiede di archiviare

MIRA

Tre amministratori di Mira, tre esponenti di Italia Viva si erano visti apostrofare come "Tre porci", tra gli interventi a commento di un post pubblicato nel gruppo Facebook "Politica a Mira...e dintorni".

"Ciriello, Davide Meggiato, M. i 3 Re Magi di Italia Viva, non dicono nulla?", aveva postato uno degli amministratori del gruppo. Nulla da rilevare, finché tra i commenti era apparso quello secco, sprezzante firmato da 73enne L.T.:



Il Consiglio comunale di Mira

"Tre porci". Era il 13 marzo 2021. I tre politici - nel frattempo Ciriello è diventato l'attuale presidente del Consiglio comunale, mentre uno di loro, A.M., è deceduto - si erano sentiti offesi e con l'avvocato Matteo D'Angelo avevano presentato denuncia per diffamazione. Pochi mesi e la pubblico ministero Elisabetta Spigarello aveva chiusa la questione chiedendo al giudice per le udienze preliminari di archiviare le indagini. Motivo?

Da una parte ritenendo che il post non fosse pubblico, ma riservato a pochi iscritti lo qualificava come ingiuria, ma - nel merito - specificando che «trattandosi di critica politica, non possono applicarsi i consueti canoni di valutazione relativi alla natura offensiva delle espressioni profferite, trattandosi di ambito nel quale la contumelia è di fatto

diventata l'ordinario metodo di espressione del dissenso».

Ma gli esponenti di Italia Viva Ciriello e Meggiato sono decisi ad andare fino in fondo, rendendo pubblica - tramite il loro legale - la decisione di opporsi all'archiviazione. E autorizzando la pubblicazione del loro nome. «A parte il fatto che non sono state fatte indagini che avrebbero chiarito che quel gruppo era pubblico e che tutti potevano vedere il post: verifiche che ora richiediamo», osserva l'avvocato D'Angelo nell'opposizione all'archiviazione che ha subito protocollato, «non si capisce poi come si arrivi addirittura a sostenere che "tre porci" sia critica politica. A quale dissenso il pubblico ministero si riferisca valutando l'espressione, non si sa. Però quel che è ben chiaro è che è proprio non perseguendo tali reati che "la

contumelia è di fatto divetata l'ordinario metodo di espressione": ognuno si sente libero di diffamare nelle maniere più becere il prossimo, perché tanto verrà ritenuto "critica". «Tale affermazione, invero», aggiunge il legale, «risulta gratuitamente offensiva perché esorbita enormemente dall'alveo del mero diritto di critica; ingiustificatamente non continente rispetto al contenuto del post e non proporzionata né funzionale alla proposizione di una critica. I toni utilizzati da L.T. non sono solo "aspri e forti", ma gratuiti e diffamanti».

Ora la parola passerà al giudice per le indagini preliminari, che dovrà decidere se riaprire le indagini o archiviare il caso, come richiesto dalla Procura.

ROBERTA DE ROSSI

F. RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRA

Ecco la Festa dell'Unità in piazza Mercato

MIRA

Torna da stasera la tradizionale Festa dell'Unità in Piazza Mercato ad Oriago di Mira. L'appuntamento è oggi con l'apertura alle 19 della festa con la cucina e il bar. Interverranno alle 19 il sindaco Marco Dori, e il segretario comunale del partito Enzo De Lorenzi.

Domani tanti gli appuntamenti. Dalle 9,30 alle 12,30 ciclo passeggiata da Oriago



Piazza Mercato

Piazza Mercato a Malcontenta, alla scoperta del territorio.

Saranno fatte escursioni alla Conca Gusso, al sito archeologico della basilica di Sant'Illario. Alle 20 ci sarà lo spettacolo "Parole e musica" del cantautore Gualtiero Bertelli. Ci sarà poi il dibattito "Donne vita libertà" dedicato alle donne iraniane, protagoniste delle proteste di piazza dei mesi scorsi. Interverranno tante attiviste dell'Iran. Domenica 18 giugno interverrà alle 20 il segretario regionale Andrea Martella. Tutte le serre saranno raccolte fondi a favore degli alluvionati dell'Emilia Romagna e saranno raccolte firme per una sanità più efficiente.

A.A.B.

F. RIPRODUZIONE RISERVATA

SCORZÈ

Nuove linee elettriche Terna avvia i lavori

SCORZÈ

L'ammodernamento delle linee elettriche del Veneto decisa da Terna passerà anche per la provincia di Venezia. È stato avviato, dal ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica, l'iter autorizzativo del progetto di Terna per la nuova Stazione Elettrica a 380-220-132 kV di Volpago del Montello e il riassetto della rete associato che coinvolgerà anche la provincia di Ve-

nezia. In particolare, nel veneziano è prevista la realizzazione di una stazione di derivazione di ridotte dimensioni a beneficio dell'azienda San Benedetto in località Rio San Martino a Scorzè.

Per realizzare il nuovo impianto, Terna demolirà anche 3,6 km di elettrodotto aereo e undici sostegni che attualmente insistono sul centro abitato. Il progetto prevede in totale oltre cento milioni di investimento per am-

modernare la rete elettrica dell'intero Veneto, e avrà tra i principali vantaggi la riduzione del consumo di suolo e degli impatti sul territorio grazie alla realizzazione in blindato e alla localizzazione a ridosso della superstrada Pedemontana Veneta.

Per portare a compimento i lavori, saranno demoliti 51 km di linee aeree e oltre trecento sostegni, liberando quasi trenta ettari di territorio in zone fortemente popolate. L'impianto sarà realizzato in tecnologia blindata e sfrutterà quanto più possibile il corridoio della superstrada Pedemontana Veneta per limitare l'impatto sull'ambiente e il paesaggio.

MA.TO.

F. RIPRODUZIONE RISERVATA